

vituarie, et è stà *etiam* li mandate alcune artellarie menute. Scrive aver inteso la election dil suo successor: ringratia molto la Signoria nostra e suplica sia expedito presto.

119* *Di Hongaria, di sier Alvise Bon dotor, orator nostro, zonte questa matina, date a Buda a dì 3 Novembrio.* Come hanno in la dieta fata a Bazia li nobeli dil regno facta nova electione di Consieri regii, zoè quattro prelati et quattro signori, quali sono: il reverendissimo cardinal Strigoniense, lo arziepiscopo Colocense, monsignor episcopo di Cinque Chiesie, et lo episcopo di Transilvania, et lo illustrissimo conte Palatino, il duca Lorenzo, il signor vayvoda di Transilvana e il conte di Themisvar, dandoli additione di 16 di loro, 8 de li quali dicono sempre ritrovarsi ne li consigli insieme con quattro de li signori per mexi 6, et li altri 8 con li quattro altri signori per li altri 6 mexi; et che se li signori senza li nobeli farano deliberatione alguna, sii de niun valor. Hanno *præterea* electo dui thesaureri, uno di qua et l'altro di là dil Danubio, quali debano scuoder uno di qua e l'altro di là il danaro di le dicke, che di tempo in tempo si meterano per conservation de li confini, a li quali debiano far le solite provision di vituarie, et pagar li soldati posti a custodia di essi. Siano *etiam* obligati de la administration sua render computo al regno; il tesaurario regio debia scuoder le dicke che si meterano per le spexe dil Re e pagar la corte. *Item*, hanno deliberato che li oratori destinati al Summo Pontifice et Cesare ogni modo andar debino a la legatione loro; e che effectualmente i beni di questa Regia Maestà, si usurpati, come impegnati, gli debano esser restituiti. Le qual tutte resolutione sono stà aprovate dal Serenissimo Re et signori, ancor che se abino renduto alquanto diffielli; ma temendo che non fusse seguita qualche novitate, perchè già comenzavano li nobeli a tumultuar, si hanno a tutte le deliberatione loro adheriti. *Item* scrive, dominò fra' Nicolò orator dil Papa è stato ancor lui a la dieta di Bazia, e tentato il regno si provi contra il Turco. Par non habino voluto far demonstratione se prima non hanno bona summa di danari. Dal Pontifice li è stà promesso assai, et hanno risposto di brievi erano per mandar oratori a Soa Santità. Dito fra' Nicolò *iterum* torna in Polonia per asetar le differentie sono tra quel Re et il Gran maestro di Prussia. Scrive, hessendo il Re a Bazia, alcuni turchi erano venuti a Belgrado: sono stà fugati, di quali 40 è stà taiati a pezi, et 30 presi, dicono, homeni da capo. Il Serenissimo Re fin doi zorni sarà li a Buda tornato di la dieta; al qual per il suo

secretario farà comunicar le nove turchesche, per esser amalato lui, sicome per letere di 4 et 9 la Signoria li scrive debbi comunicar. Cerca la pace col Signor turco non si ha possuto intender altro, si non che le letere dil Turco è date in Andernopoli; e questo per non ritrovarsi fin hora li a Buda alcuno di quelli signori stati a la Dieta. *Item*, scrive e sollicita la expedition dil suo successor etc.

Fu posto, per sier Piero Capello, sier Antonio 120 Morexini, sier Antonio Da Mula consieri, atento sia stà comessa al reverendissimo Patriarca nostro la differentia dil beneficio, over prepositura, di San Zuan Batista di Cologna, intervenendo la riserva dil reverendissimo cardinal Pisano per il Pontefice presente concessa, et li frati di Santa Maria di l'Orto per San Rocho di Vizenza; il qual reverendissimo Patriarca in questa matina ha mandato a dir a la Signoria nostra dito reverendissimo cardinal Pisani esser in raxon, però sia preso e scritto al podestà di Cologna debbi meter i noncii dil prefato cardinal in corporal possession dil ditto beneficio, *ut in parte*. Ave 2 non sincere, 33 di no, 99 di si, et fu presa. Vol aver i tre quarti: una balota che voltava, non era presa. Nota. Li ditti frati veneno da Mi a pregarmi contradisese per aver tempo zorni 15, aspetano le loro bolle mandate a refar a Roma, qual è stà smarite per l'arzivescovo di Corfù era loro giudice e quelle esser stà lete a la Signoria; *tamen* non vulsi parlar per non impazarli in tal cosse.

Fu posto, per li Consieri, excepto sier Zuan Miani absente, era morto eri sier Polo Antonio suo fratele, li Cai di XL, li Savii dil Consejo, excepto sier Zorzi Pixani dotor e cavalier non si pono impazar, i Savii di terra ferma e i Savii ai ordeni, excepto sier Zuan Francesco Mocenigo non si pol impazar, questo Consejo à inteso per la letera di sier Hironjimo Justinian castelan nostro di Corfù, le cosse fate per sier Alvise di Garzoni baylo e capitano di Corfù, e sier Sebastian Pixani consier, *ut in litteris*, qual non hessendo da suportar, per vègnir su la verità, sia preso che uno di do nodari di l'Avogaria per il primo grippo sia mandà a Corfù, il qual con sier Bernardo Soranzo baylo nostro de li debbi formar contra questi diligente processo di tutte le cosse in la letera contenute. *Etiam*, non havendo esso Baylo compito il processo di stagni etc., come fu preso dovesse far, esso nodaro lo debbi compir, e con questi processi tornar *immediate*; et li Avogadori di comun, poi zonti sarano, debano, in termine di uno mese, vègnir a questo Consejo etc. Ave 3 non sincere, 9 di no, 161 di si, e restò di si, e fo càzà li parenti.